

Tempo di bilanci



Il 29 aprile è stato deliberato il bilancio di esercizio 2016 dell'Enpav. Ne emerge una solidità patrimoniale che è garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti previdenziali

La neo eletta Assemblea Nazionale dei Delegati è stata impegnata nei giorni 29 e 30 aprile in due importanti appuntamenti istituzionali: lo svolgimento delle attività elettorali degli Organi e l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, il 59esimo dall'istituzione dell'Enpav.

Le principali operazioni di investimento operate nel corso del 2016 si sono concentrate soprattutto su strategie capaci di contenere quanto più possibile la riduzione di rendimento determinata dal crollo dei tassi di interesse. Una parte di liquidità è stata impegnata a breve termine in operazioni di deposito vincolato e depositi a vista, sfruttando rendimenti ben superiori ai corrispondenti tassi di mercato. Per quel che riguarda la componente immobiliare, quest'ultimo settore ammonta a 163.651.726,60 euro tra immobili detenuti direttamente e partecipazioni in società immobiliari e fondi immobiliari. Il rendimento contabile lordo dell'anno è stato molto positivo, del 3,57%, al netto dei costi del 2,65%.

La gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare nel corso del 2016 ha prodotto dei risultati positivi: si segnala un utile in crescita del 11,92%, il contenimento dei costi per beni di consumo e servizi (-2,2%), mentre l'aumento dei contributi è stato del 4%, determinato prevalentemente dalla crescita dei contributi minimi obbligatori.



GRAFICO 1

Il dato di partenza (11,5 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato 2016 (54,4 milioni di euro) costituisce l'utile dell'esercizio 2016

Si deve evidenziare che i positivi risultati di bilancio sono stati determinati soprattutto da una gestione attenta e strategica degli investimenti; a fronte di entrate per contributi che sono una fonte istituzionale di entrate e quindi una componente dei ricavi comunque presente nel bilancio.

Il Consiglio consegnerà al nuovo corso una consolidata dotazione patrimoniale ed una buona qualità degli attivi, confermati anche dalla recente analisi di Asset Liability che ha confermato come l'Ente possa contare su una propria solidità finanziaria duratura nel tempo. Infatti, grazie a una gestione strategica del Consiglio, la voce di bilancio "Interessi e proventi finanziari" è stata chiusa con un valore pari a 22.225.586,74 euro, in forte crescita rispetto al dato dello scorso anno (+33,61%). A contribuire maggiormente a questo risultato sono state le "Plusvalenze su titoli", cioè i guadagni generati a seguito di operazioni di compravendita effettuate, nel caso specifico, su fondi comuni ed ETF dell'attivo circolante. Tali operazioni, concentrate soprattutto nella parte finale dell'anno, hanno prodotto guadagni lordi per € 8.505.464,21 (+171,08% rispetto al 2015). Da segnalare ancora l'incremento della voce "Dividendi" rispetto al dato del 2015 (+87,23%), da attribuirsi al buon andamento dell'attività di affitto diretto e/o con diritto di riscatto delle unità immobiliari detenute dalla società controllata Immobiliare Podere Fiume che ha potuto staccare un dividendo di € 3.000.000,00. Ed infine le "Riprese di valore" per molti dei prodotti che in passato avevano subito delle svalutazioni determinate dall'andamento sfavorevole dei propri mercati di riferimento, per i quali si è potuto procedere al ripristino del valore originario con un beneficio contabile per l'Ente pari a 1.341.871,29 euro.

Il 31 dicembre 2016 il patrimonio dell'Ente risultava essere pari ad € 627.000.000, registrando un incremento del 11,50% rispetto a quello di un anno prima

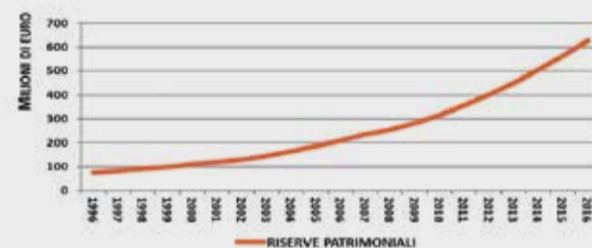


GRAFICO 2

Riserve patrimoniali:

- Il dato di partenza (74 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione
- Il dato al 31/12/2016 è pari a 627 milioni di euro

Per spostare l'attenzione sul versante sociale, gli ultimi anni hanno conosciuto l'incremento dello stanziamento per il welfare. Vedasi le erogazioni assistenziali (780.694,92 euro), la polizza sanitaria (2.097.193,97) e l'importo dei prestiti erogati pari a 3.437.281,00.

Si sono inoltre attuate forme di investimento per la crescita, nel tempo, dei professionisti. Si pensi, ad esempio, all'adesione al Progetto Fico, localizzato nella città di Bologna, per la valorizzazione della professione veterinaria, nell'ambito dell'eccellenza dell'agroalimentare e della tutela dell'eco-sostenibilità.

La solidità patrimoniale sottesa a questa crescita oltre ad esercitare un ruolo fondamentale nell'assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, costituisce la fonte principale di solvibilità e rappresenta una garanzia per l'erogazione futura dei trattamenti previdenziali.

Da questo punto di vista, il 31 dicembre 2016, il patrimonio dell'Ente risultava essere pari ad € 627 milioni, registrando un incremento del 11,50% rispetto a quello di un anno prima.

Il conto economico del bilancio, che riassume i risultati dell'attività gestionale svolta nell'anno, mostra un utile d'esercizio di € 54.388.990, in crescita del 11,92% rispetto al 2015.